ANNO V 1852 - N° 291

L'OPINIONE

Sabbato 23 ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	22	24	27
3 Mesi	12	13	14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 22 OTTOBRE

LE QUESTIONI D' ORIENTE.

I.

Quando gli avvenimenti di Occidente lasciano tregua alle apprensioni degli uomini politici, la loro attenzione è tosto rivolta all' Oriente, ove i motivi di conflitti sono sempre pronti e a disposizione della diplomazia europea. Ora finita la campagna contro la demagogia, gl'interessi divergenti delle primarie potenze sembrano istradati ad un convegno a Costantinopoli. Sino a tanto che i governi sono tenuti in iscacco dallo spirito rivoluzionario, è forza permettere alla Turchia di rialzarsi o rovinarsi come meglio le piace, ma quando essi non hanno più che poco o nulla a fare in casa propria si occupano degli affari della Turchia, e ciò probabilmente con tanto maggior ardore quanto meno la Turchia si è immischiata negli affari di Occidente.

È bensì vero che il mondo politico in Europa è vivamente preoccupato dalla prossima proclamazione dell' impero in Francia, e dalle quistioni dello Zollverein in Germania, ma ognuno sa che non sono questioni serie e di notevoli conseguenze in un prossimo avvenire; l' impero non è altro che un' opportuna occasione di feste, cerimonie, e spettacoli, la questione dello Zollverein è, non ostante la lontana sua portata politica, per ora null' altro che una questione di zucchero e caffè, di tessuti di lana e cotone; nè per l' una nè per l'altra si verserà una stilla di sangue, nè per l'una nè per l' altra sarà messo in pericolo l' equilibrio europeo. La diplomazia può quindi tornare sul terreno di riserva, sul campo di battaglia sempre pronto a ricevere i combattenti e ad offrire punti di offesa e di difesa.

Ciascheduna delle potenze europee ha la sua questione prediletta in Oriente, che varia secondo le circostanze. Attualmente l'Inghilterra si occupa dell' Egitto, la Francia dei Luoghi Santi, l'Austria della Bosnia, la Russia di un po' di tutto per guastar tutto. Anche la Prussia non vorrebbe restar indietro e in mancanza di altro argomento si pone innanzi in favore degli interessi protestanti e manda un vescovo in Palestina. Per l'addietro le parti erano diversamente distribuite. Non sono scorsi tre lustri che la Francia aveva a cuore l' Egitto, l' Inghilterra teneva per la Siria e l' integrità dell' impero, la Russia si occupava dei Principati Danubiani, e l'Austria si intrometteva in ogni cosa col fermo proposito di non far nulla. La Prussia non aveva ancora trovato il pretesto di prendere un posto in questi saturnali politici.

Al di sopra di questi incidenti scorgesi perenne ed immutabile la rivalità fra l'Inghilterra e la Russia. Il terreno sul quale si agita questa rivalità è l'Asia centrale, dalle sponde del Mediterraneo sino alle vette dell' Immalaia. Entrambe le potenze si avanzano lentamente, la Russia dal Nord, l'Inghilterra dal Sud, e prevedono il giorno in cui si incontreranno. In quel giorno sarà di grave peso nella bilancia il possesso e l' influenza di Costantinopoli e di Alessandria d'Egitto. Le due potenze si preparano quindi per quel giorno.

Nei rivolgimenti offerti dalla questione di Oriente, il più rimarchevole è quello dell' opinione liberale. Per una lunga serie d'anni questa era decisamente ostile alla Turchia, ed ogni cosa che ne turbava la esistenza, ne scemava la forza o ne sembrava affrettare la caduta, era salutata dal liberalismo della prima metà del secolo XIX come un progresso, come un avvenimento propizio alle sorti dell'umanità. Negli ultimi anni vi fu un momento di sospensione; dopo il 1848 l'opinione liberale fece un deciso cambiamento di fronte; si accorse che ogni indebolimento della Porta approfittava unicamente alle due potenze che rappresentano il principio della monarchia assoluta in Europa, alla Russia e all'Austria. Recenti atti del governo turco, come l'hattiscerif di Gulhane, il Tansimat, l'asilo dato ai rifugiati politici e la liberazione di Kossuth dimostrarono che l'impero ottomano era in grado di comprendere e favorire gli interessi di una politica liberale. Si considera ormai la Turchia come un utile ausiliario nelle lotte del liberalismo contro l'assolutismo, si spera che in tempo opportuno essa possa venir in grado di dare un colpo di fianco alla Russia e all'Austria e paralizzare la loro azione verso l'Occidente, e se non giunge a tanto, potrebbe però ancora fare l'ufficio del pomo della discordia e rompere l'accordo fra le due potenze, che fu così fatale alle imprese liberali del 1848.

Gl' inglesi ottennero nella quistione egiziana un risultato perfettamente conforme alle loro viste. All'Inghilterra importa di avere a traverso l'Egitto una strada libera e sicura per recarsi ai suoi possedimenti nelle Indie orientali. Le stazioni di Gibilterra e Malta nel Mediterraneo, e quella di Aden nel golfo arabico sono le tappe marittime di quella via; ma havvi ancora di mezzo l'istmo di Suez, o piuttosto il traverso da Alessandria al Mar Rosso, che interrompe la linea delle stazioni inglesi. L' Inghilterra non vuole arrischiare una guerra europea per impadronirsene, ma ritiene di raggiungere lo scopo ugualmente mediante combinazioni politiche che pongono l'Egitto sotto la sua influenza. L'indipendenza, cui aspirava Mehemet-Alì, non serviva questi progetti. Un principe indipendente non avrebbe lasciato agli inglesi un campo abbastanza libero e certo.

Anche le relazioni di soprasovranità e di vassallaggio stipulato nel 1841 tra la Porta e l'Egitto colla mediazione delle potenze europee non rassicurava abbastanza la posizione degli inglesi in Egitto. La diplomazia britannica travagliò assiduamente ad annullare questi rapporti per sostituirvi la completa sovranità della Porta; essa comprendeva che con un padrone lontano l'Egitto sarebbe stato più agevolmente in balìa dell'Inghilterra, anzicchè con un sovrano dimorante nel paese stesso, sia indipendente, sia con semplici vincoli di vassallaggio.

l'Inghilterra in questa impresa fu assai favorita dal caso. Poco dopo il 1841 Mehemet-Alì, sopraffatto dalla vecchiaia, cadde in una completa prostrazione di forze, l'energico suo figlio ed erede Ibrahim-Bascià morì prima di lui, e il suo successore fu il più inetto dei nipoti del vecchio leone, Abbas-Bascià. La Porta, animata dai suggerimenti dell'Inghilterra, potè riprendere di nuovo tutta la sua autorità, e Abbas-Bascià non è più che un impotente governatore, cui rimane un titolo ereditario che andrà senza dubbio ad estinguersi colla stessa sua morte.

In Oriente la sovranità ereditaria non è intesa con tanto rigore come in Europa, e il pretesto non mancherà per mettere in disparte quell'inutile diritto, se l'Inghilterra troverà conveniente di farlo scartare.

Frattanto per impulso degli inglesi si è dato mano alla costruzione di una strada di ferro dal Nilo al Mar Rosso. La tendenza degl'inglesi di indebolire l'azione governativa in Egitto per sostituire alla medesima con maggior sicurezza la propria influenza, spiega la parte doppia tenuta dall'Inghilterra in quest'affare, riconoscendo giuste le pretese del sultano a Costantinopoli, e combattendole ad Alessandria.

L' opera della diplomazia britannica non è però ancora compiuta. Il cambiamento del ministero a Londra ha sospeso la sua attività a questo riguardo, e lord Malmesbury, sia per la sua posizione precaria, sia pei limitati suoi talenti, non è un degno rappresentante della politica estera della Gran Bretagna. Questo difetto è vivamente sentito anche dallo stesso partito tory, e se il ministero avesse a raffermarsi in faccia al nuovo parlamento non è improbabile che egli venga surrogato dal più abile dei segretari di Stato per gli affari esteri che ebbe l' Inghilterra, da lord Palmerston. Le sue precedenti relazioni coi whigs non farebbero ostacolo, come prima non gli furono di ostacolo ad unirsi ai whigs gli anteriori suoi precedenti torys.

La politica inglese all' estero potrà essere più o meno abile, ma avrà sempre la stessa direzione tanto sotto i torys, come sotto i whigs.

L' affare dei Luoghi Santi è la questione che ora occupa maggiormente la Francia. Da molti anni le diverse chiese latine e greche si disputavano il possesso dei santuarii eretti nei luoghi ove si compirono gli atti principali della vita e della morte del Redentore. I latini o cattolici protetti dalla Francia reclamano l' uso esclusivo di buona parte di questi santuarii, e i greci protetti dalla Russia, che attualmente sono in possesso della maggior parte dei medesimi, non vogliono decampare. La Francia si appoggia sopra antichi documenti dei quali il più antico è l'Hatti-Scerif di Achmet nel 1690. L'atto più recente che riconosce il diritto della Francia è del 1740. È di fatto però che i greci sono in possesso della maggior parte e si appoggiano sulla circostanza che essendo stata distrutta nel 1808 la chiesa del Santo Sepolcro da un incendio, questa fu da loro ricostrutta con ingenti spese, alle quali non contribuirono nulla i latini.

I greci appoggiano le loro pretese anche ad una carta di concessione del sultano Saladino emessa nel 1200, che però i latini dicono apocrifa. Inoltre gli abitanti cattolici di Gerusalemme non sono che un migliaio, mentre i greci ascendono a più del doppio; si contano altresì più di 12,000 individui della chiesa greca che dalla Russia e dalle provincie ottomane vengono ogni anno a visitare i Luoghi Santi, mentre appena vi giungono cento viaggiatori dai paesi cattolici. Del resto la questione non ha per se stessa alcun merito intrinseco, poichè nè i greci impediscono nei proprii santuarii, ai cattolici di far le loro preghiere, nè viceversa i cattolici impediscono ai greci di fare le loro divozioni nei santuarii esclusivamente cattolici; tutta la questione si riduce nel diritto di mantenervi le lampade e i tappeti, e di fare le necessarie riparazioni.

L' attuale stato di possesso è mantenuto dalle autorità turche, ma esse sono accessibili alla corruzione, e quindi il possesso è variabile a seconda dei mezzi dei contendenti. Talvolta scoppiavano sanguinose risse fra i fedeli delle due comunioni, e i turchi intervenivano colla forza per ristabilire l' ordine, e per decidere intorno alle contese secondo il loro arbitrio.

Per la Francia la questione dei Luoghi Santi è una questione di politica interna. Essa si strascinava già da diversi anni nei carteggi diplomatici, senza che nè da una parte nè dall' altra vi si facesse molta attenzione, e frattanto le autorità turche provvedevano nell'accennato modo. Ma quando Luigi Napoleone, per rendersi propizio il partito clericale, diede alcuni posti importanti ad uomini di questo partito, il signor De Lavalette, che gli apparteneva, ottenne l'ambasciata di Costantinopoli. Ne venne la conseguenza che l'affare dei Luoghi Santi, trascurato durante la monarchia di luglio e i primi tempi della repubblica, fu ripreso dall'ambasciatore con nuovo zelo non più sperimentato a Costantinopoli. Veramente il governo di Luigi Napoleone sulle prime non vi riponeva molta importanza, e mentre l'inviato riclamava energicamente a Costantinopoli, il ministro degli affari esteri in Francia ripeteva a Parigi agli inviati di Turchia e Russia, che l' affare non era di alcun rilievo, e che non si sarebbero fatte delle liti per così poca cosa.

Ma dopo il due dicembre 1851, parve a Luigi Napoleone l' affare assai opportuno per cattivarsi i suffragi del partito cattolico in Francia. Allora la questione fu condotta con tutta l' energia e l'ardore che ispirava a Luigi Napoleone la riuscita del colpo di Stato, e il divano perduto, in quel momento anche l'appoggio di lord Palmerston, e non avendo alcun motivo di entrare in disputa colla Francia per fare un piacere alla Russia, emise una decisione favorevole alla Francia.

LA TERRA PROMESSA

(*Continuazione, vedi il num. 189.*)

DIANA A LODOVICO.

Mio Lodovico,

Eccoci sul finire del 1800, e voi siete ancora nell' India, seppure vivete! Il qual dubbio lascio pensare a voi se debba essere straziante pel mio povero cuore. Che dire del vostro silenzio per tutto un lungo anno, quando so pure di certo che arrivarono all'Hâvre parecchi bastimenti, di provenienza dal paese in cui voi siete? Quando avrei potuto ricever notizie vostre sia per la via di Londra, sia per quella di Amburgo, sia anche per l' Olanda? Ma nulla, nulla. La mia ansietà è tanto più viva, in quanto che i fogli pubblici, che mi son messa a leggere attentamente, non mi hanno lasciata ignorare la sorte della guarnigione chiusa dentro la fortezza di Seringapatnam. Forse voi siete perito in quel combattimento che la fece arrendere agl' inglesi! Tremo sempre di leggere il vostro nome sopra una lista di morti. E doveva esser questo il vostro fine, mentre avevate il diritto di vivere tranquillo e senza agitazioni presso vostra moglie, per la vostra bambina, in mezzo agli amici, nella vostra patria, in casa vostra? Per chi sarà dunque la felicità, se quelli che l'hanno in casa si argomentano di andarla a cercare mille leghe lontano?

Questo mio adirarmi contro la vostra matta esistenza mi è prova che voi vivete ancora, poichè le mie lagrime sono piene di rimprovero. O la gloria è un piacere, o è un dovere; e se anche fosse un dovere, potrebbe esso mai mettersi a confronto al dovere di proteggere la propria famiglia, di vegliare sul suo onore e alla sua difesa? Eh, buon Dio! Chi mai saprà che voi avete meritata della gloria! Gli uomini che hanno fondata la repubblica sono già posti in dimenticanza, per non parlarsi d' altro che di questo giovane Bonaparte, che vi ha fatto girar la testa. Vedrete che bella fine ch' egli farà! Almeno di lui se ne parla. Ma voi, che non siete nemmeno uno dei suoi capitani, qual è la vostra speranza? Voi, in Egitto, avete fatto mostra, ne son certa, d'un coraggio cento volte maggiore del suo; ma nessuno lo sa in Francia, nè vi conosce, nè vi conoscerà mai. Egli non ha esposta la sua vita nel momento delle battaglie. Altre persone si battono per lui: si chiamano Kleber, Caffarelli, Desaix, Davoust, Marmont. Il suo nome però offusca i nomi di tutti. La vostra gloria mi fa veramente pietà!

Sì, io sono in collera, molto in collera; e non posso ragionar con calma quando penso che se foste qui gli affittaiuoli non mi deruberebbero impunemente. È un vero saccheggio, dappoichè si è visto che il tenimento dava un reddito assai maggiore dell'aspettazione. Ben è vero che, malgrado questi furti, sono imbarazzata ad impiegare tutto il danaro che ne ritraggo. Di mio proprio moto, non potendo avere il vostro parere, ho fatto compra di due vaste praterie, dalle quali non eravamo separati che pel muro di cintura, fatto costrurre ultimamente. Lo feci rimovere alquanto, ed ora le due praterie sono contigue al parco. Queste, le ho date in affitto al prezzo di sei mila lire ciascuna, colla riserva di tenervi dodici vacche e tre cavalli. Adesso, per far il giro del vostro tenimento, ci vorrebbe un' ora buona e camminando di un buon passo.

Io torno su questi dettagli, mio caro, perchè non posso credere che vi sia avvenuto sinistro. Quando sono un po' calma, mi fo ragione del vostro ritardo e del vostro lungo silenzio col pensare che il bastimento, il quale mi doveva portare notizia di voi, sia stato preso dagl'inglesi, o che siate voi stesso loro prigioniero nell' India o altrove.

Sentite un' altra cosa, mio caro, e poi ditemi se ho fatto bene. L' altro giorno un giovane di un' aria triste e che parlava un po' a stento il francese venne da noi alla Pintade e mi domandò con una curiosità piena di modestia se ho figli. Io gli fo vedere la nostra Luisa — Desiderate voi, o signora, mi diss' egli, ch'essa resti sempre bella e conservi il suo roseo colorito, i suoi leggiadri lineamenti, i suoi begli occhi?

— Chi siete voi, signore? -- Un allievo del dottor inglese Jenner, uno dei giovani medici, ch' egli manda in Francia per vaccinare quelli che hanno fede nella sua scoperta. Datemi il braccio di vostra figlia ed io assicurerò la sua esistenza contro i pericoli d' un terribile male, il vaiuolo. -- Ecco il suo braccio ed il mio, signore, fate. » Meravigliato della nostra buona volontà, egli ci punse leggermente il braccio ad amendue; e, quand' io gli ebbi domandato qual fosse il mio debito, rispose: » La vostra benedizione, signora. Io sono quacquero. Tutti gli uomini sono nostri fratelli, e non diamo il nome di nemico che al peccato. » E se ne andò.

Partito ch'ei fu, io mi posi a pensare a voi, mio caro. Malgrado la guerra, malgrado le sanguinose guerre fra la sua nazione e la nostra, quell' uomo venne da noi per vaccinare i nostri figli e salvarli da un male orribile; mentre voi, mio Lodovico, correte di paese in paese per uccidere uomini, che, alla fin dei conti, non hanno fatto a voi nessun danno. Chi sa se con un colpo tirato a caso voi non avete ucciso il fratello di questo giovane inglese, che ha salvato vostra figlia e fors' anche me!

Non ho nessuna ragione per poter credere che vi sia pervenuto un involto ch' io vi spedii ora saranno tre mesi. Era un piccolo tesoro di famiglia. Sei fazzoletti ricamati da me, una borsa, i primi capelli di vostra figlia, dei fiori innaffiati da lei, accuratamente seccati e chiusi fra due fogli di carta; ed alcuni altri oggetti, che noi due soli sappiamo apprezzare. Se questa lettera deve, come le altre, restare senza risposta, io non esiterò più a prendere una risoluzione, che mi fu ispirata da questo lungo abbandono. Ma aspetterò ancora due mesi.

Vostra moglie, DIANA.

(*Continua*)

Questa decisione emessa nel febbraio scorso, non era però nel senso di Rescid bascià allora granvisir. La pretesa dell'esclusivo possesso dei santuari, messa in campo dalla Francia a favore dei cattolici, doveva sembrare ad un turco, abbastanza colto ed illuminato come Rescid bascià, indiscreta ed assurda. Egli preferiva di mantenere il possesso esistente. Perciò, quando fu emessa quella decisione, egli abbandonò il posto di granvisir, e in suo luogo fu nominato il vecchio e debole Rauf bascià. Ma pochi giorni dopo Rescid bascià riprese le sue funzioni, e la determinazione favorevole alle pretese della Francia fu messa da una parte, mentre il signor De Lavalette era assente da Costantinopoli. Al suo ritorno l'inviato francese menò grande scalpore di questo rivolgimento, e prese di mira nei suoi attacchi Rescid bascià. Così assalito, abbandonato dall'Inghilterra, osteggiato dalla Russia e dall'Austria per gli antecedenti relativi ai rifugiati ungheresi e polacchi, il favore del sultano non potè sostenere Rescid bascià al suo posto. Recentemente egli dovette ritirarsi più per le ostilità della diplomazia europea, che per le difficoltà intrinseche della sua posizione. Ma l'affare dei Luoghi Santi non è terminato, e la Russia non sembra essere disposta ad abbandonare le sue pretese a favore della Francia, e quest'ultima avrà ora i suoi motivi di non spingere troppo le proprie.

In un altro articolo esporremo le viste politiche dell'Austria e della Russia sulla Turchia e i loro effetti.

Casse di Risparmio nella Lombardia. Tredici sono le città di Lombardia che contano i benefici istituti di previdenza, le Casse di Risparmio.

Dal prospetto dell'amministrazione nel primo semestre 1852 riproduciamo il seguente confronto delle somme depositate il 31 dicembre 1851 ed il 30 giugno 1852.

	31 dicembre 1851	30 giugno 1852
Milano	L. 21,217,624 26	24,512,761 52
Cremona	» 406,059 11	452,303 27
Mantova	» 198,635 82	234,575 52
Pavia	» 641,129 47	823,233 47
Lodi	» 503,191 90	615,892 14
Como	» 1,082,091 43	1,250,458 38
Bergamo	» 973,013 16	1,114,799 45
Brescia	» 523,443 25	627,078 71
Sondrio	» 39,417 84	54,609 96
Crema	» 132,020 46	163,539 06
Monza	» 368,325 58	454,272 59
Varese	» 275,259 33	336,761 60
Casalmaggiore	62,622 59	70,252 79
Totale	L. 26,422,834 20	30,710,533 41

In sei mesi vi fu quindi nei depositi un aumento di 4,300,000 lire circa.

I depositi ricevuti nel 1° semestre 1851 ascesero a L. 6,892,021 98, gl'interessi a L. 492,821, cent. 55. I pagamenti fatti sommarono a lire 2,756,523 44 di capitale e L. 340,620 88 d'interessi.

Le casse di risparmio sono amministrate da una direzione speciale affatto indipendente dal governo.

Il loro patrimonio era così impiegato alla fine del 1° semestre 1852:

Mutui presso privati con regolari Cauzioni	L. 25,530,092 530
» corpi morali .	» 1,644,760 —
Obbligazioni, cartelle e certificati di credito del Monte Lombardo-Veneto, vaglia ed obbligazioni della città di Milano, obbligazioni dello Stato e del prestito Lombardo-Veneto .	» 3,559,225 590
Beni stabili	» 287,850 —
Interessi a tutto giugno sulle suddette somme	» 477,804 963
Crediti diversi garantiti .	» 503,874 570
Contanti in cassa . . .	» 558,959 850
Totale	L. 32,562,567 503

Il debito verso i depositanti ascende come sopra a	L. 30,710,533 41
Debiti diversi costituiti in depositi interinali . . .	» 289,400 84
Avanzi di rendita . . .	» 1,562,633 253
Totale	L. 32,562,567 503

oltre alle L. 1,562,633 253, avanzi di rendita costituenti il patrimonio dell'istituto, rimane a favore dei depositanti la garanzia di tre milioni di lire italiane, prestata dalla commissione centrale di beneficenza.

La nuova residenza di Abd el-Kader. Leggesi nel *Débats*:

» Ecco alcuni particolari geografici sulla città di Brousse, che diverrà la residenza di Abd-el-Kader:

» La città di Brousse (Prusa) situata in Anatolia, a 24 leghe da Costantinopoli, forma colle città di Erzeroum, Karatissar, Tokat, Angora, Smirne, Bassorat, Bagdad, Diarbekir, Aleppo, Mossoul e Damasco, il gruppo centrale per cui passano le carovane che vengono dalla Persia, dall'Arabia e dall'Europa. Questa regione, fin dalla più remota antichità e per tutto il medio evo, fu la sede del commercio più vasto del mondo; ma per mancanza di sicurezza, di grandi strade, di canali navigabili e di incoraggiamenti da parte del governo, il commercio attuale è appena un'ombra di quello che era altre volte.

» Malgrado ciò, la posizione centrale di queste provincie, situate fra l'Europa, l'Asia e l'Africa, le ricche produzioni del loro suolo, i numerosi prodotti dell'industria di alcune di queste grandi città, e le carovane di Bagdad e di Damasco che conducono alla Mecca i pellegrini dell'Europa e dell'Asia orientale, contribuiscono a dare anche al presente una grande attività alle relazioni commerciali.

» Brousse, rinomata per le sue fabbriche di stoffe in seta, le sue tele, i suoi tappeti, è situata a piè del Monte Olimpo, e non lungi dalle sponde del Nilo, che si valica sopra parecchi ponti; città considerevole, di una popolazione di quasi 100,000 anime, ben costruita, e una delle più fiorenti dell'impero turco. Essa è fornita di bastioni e dominata da un castello d'origine antichissima, ornato di sculture romane. Le fanno corona vasti sobborghi. Si distinguono fra i suoi monumenti le moschee, i *caravanserails* costrutti in pietra e le magnifiche terme che il sapiente orientalista Joannin ha così artisticamente descritte, come pure le belle e numerose fontane che abbelliscono la città.

» Brousse fu la residenza dei re di Bitinia. Nel medio evo fu la capitale di tutto l'impero ottomano, fino alla presa di Adrianopoli. Oggidì è la sede di un mollah di prima classe, di un bascià, di un metropolitano greco e di un arcivescovo armeno.

» Non lungi da Brousse, a otto leghe circa e sul mare di Marmara, avvi il porto di Mondariè, sul golfo di questo nome che serve di sfogo alle mercanzie di Brousse, e per mezzo del quale questa città riceve tutte le spedizioni di Costantinopoli e di Europa. Nelle sue vicinanze si trova Isnik (Nicea) miserabile ammasso di capanne che s'innalzano sull'area della metropoli dell'antica Bitinia, così rinomata per il primo consiglio generale che vi tennero i cristiani nel 325. »

STATI ESTERI

SVIZZERA

Il consiglio federale ha invitato i cantoni a dargli notizia delle sanzioni penali da loro adottate contro i danni che vengono arrecati ai telegrafi.

Soletta. L'orfanotrofio fu consumato da un incendio il 17 ottobre. Un orfanello che era stato punito coll'arresto in casa ne è l'autore: non si è per anco riuscito ad arrestarlo.

-- Il 17, davasi in Locarno al sig. consigliere federale Franscini un pranzo d'onore non meno di quelli di Lugano e di Bellinzona animato e cordiale.

— La regina Amalia, partita da Losanna il 18, in compagnia del principe di Joinville, era aspettata a Friburgo nella sera dello stesso giorno. Essa precede di pochi giorni la partenza della duchessa d'Orleans, cui lo stato della salute permette di riprendere il viaggio.

FRANCIA

Scrivono all'*Indépendance Belge*, da Parigi, il 17 ottobre:

» Cos'è mai la popolarità? diceva l'impera- » tore a Las-Casas, a S. Elena. Chi fu più buono, » più popolare dell'infelice Luigi XVI? Eppure, » qual destino fu il suo!... Gli è che si deve » servire degnamente il popolo e non occuparsi » di piacergli. Il miglior modo di guadagnarlo è » quello di fargli del bene. Nulla di più pericoloso » che l'adularlo; perchè se egli non ha poi tutto » ciò che vuole, si irrita e pensa che gli si sia man- » cato di parola. Che se gli si resiste, sale tanto » più in ira, in quanto si crede ingannato. »

» Mi tornano queste parole alla memoria, quando sento i discorsi che si fanno intorno da persone, che io spero non saranno organi del principe. A sentirle, la Francia finora non fu governata.

» L'armata deve essere messa sopra un piede nuovo; l'amministrazione civile è vecchia gangrenosa; la base dell'imposta vuol essere cambiata; il nostro sistema finanziario è il più cattivo di tutta Europa. Che so io! Sarà creata una commissione di finanze sotto la presidenza del senator marchese d'Audiffret.

» Io credo che in tutte queste voci vi sia molta esagerazione. Del resto, quanto al signor di Audiffret, è vero ch'egli ha il favore del principe, il quale gli fe' svolgere parecchie volte il suo sistema finanziario. Due volte gli fu offerto il ministero delle finanze, e se lo rifiutò si è perchè dalla teoria alla pratica vi è un bel passo. Non basta il dire che il bilancio è male equilibrato; bisogna anche trovare un nuovo sistema senza portar perturbazione nelle finanze dello Stato. Lo si è detto da lungo tempo che vi hanno due modi per equilibrare il bilancio, quello delle nuove imposte, ed è difficile nei momenti attuali; e quello di diminuire le spese.

» Non si ponno diminuire che sull'armata ed i lavori pubblici. Quanto a questi, è intenzione del presidente, non di diminuirli, ma di accrescerli; il risparmio non può dunque farsi che sull'armata. Se si ha il coraggio di tagliare nel vivo e di ridurre il bilancio della guerra di 100 milioni, è evidente che il bilancio del 1854 sarà facilmente equilibrato.

» Le notizie ricevute da Losanna fanno conoscere che la duchessa d'Orléans è in piena convalescenza. Pare che la principessa abbia rinunciato al pensiero di portarsi ad Eisenach, e che ritornerà in Inghilterra colla regina Amalia non appena sia in grado di sopportare il viaggio. »

-- Leggiamo in un'altra corrispondenza dello stesso giornale:

» Eccovi alcuni dettagli sul ritorno del presidente, che non sono in nessun giornale. Nella stazione, tutti i posti erano riservati ai diversi corpi costituiti. Luigi Napoleone percorse la sala senza sedersi sul trono, abbracciò de Morny, disse alcune parole a La Guerronière, felicitandolo di aver compreso il pensiero del discorso, strinse la mano a Carlier, quindi a tutti gli altri consiglieri di Stato.

» Fra quelli che furono più fervidi nell'acclamare il principe, si trovarono alcuni che il 2 dicembre avevano posto il principe in istato d'accusa, alla comune del decimo distretto. Ma le rivoluzioni ci hanno tanto abituato a questi contrasti che, quando si producono, spettatori ed attori li hanno egualmente dimenticati.

» Il principe era raggiante di gioia, e diede a tutti i corpi costituiti, che l'hanno accolto, i segni della più grande soddisfazione. Ad alcuno di coloro che trovò al suo sbarco disse: « Voi mi » accogliete da trionfatore; eppure, io non ho » vinta nessuna battaglia. »

» Il principe aveva dato ordine positivo di non essere seguito che a dieci passi di distanza, affinchè, in caso d'attentato, fosse colpito egli solo. Questa decisione, facilmente notata, influì assai favorevolmente a suo riguardo.

» Al suo entrare nelle Tuileries, giovanette della Halle, portanti mazzi di fiori, attorniarono il principe con tanta vivacità che il suo cavallo si impennò, e ch'egli sarebbe stato gettato a terra, se non fosse stato un abile cavaliero.

»» Sul mio cammino, disse il principe in rientrando, non fui arrestato che dai fiori. »»

-- Leggiamo in una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*:

» Uno degli aneddoti più notevoli del viaggio di Luigi Napoleone è la variante che gira intorno ad una frase del discorso di Bordeaux. Nell'edizione ufficiale si legge: «« Guai a chi darà il primo in Europa il segnale d'una collisione »»

» Nel discorso a voce sarebbesi detto *coalizione* invece di collisione; il che dà al periodo, come ognun vede, un senso affatto diverso: — *Malheur a celui qui le premier en Europe donnerait le signale d'une coalition.*

» Se questa versione fu ben intesa, l'eccelso autore adoperò una parola, che contiene più presto una minaccia che una assicurazione di pace. »

--- Scrivono all'*Emancipation*:

» Non si parla più d'altro che di decreti considerevoli, di misure importanti, d'atti eccezionali; sembra che il ritorno di L. N. debba produrre una rivoluzione in tutto il nostro sistema economico e politico. Luigi Napoleone è troppo circospetto per far così in fretta. Certamente ch'egli arriva con progetti già decisi di riforma e d'organizzazione sopra molte materie amministrative; certo che possiamo riprometterci dal suo spirito d'osservazione che un simil viaggio non sarà stato fatto inutilmente; ma vi garantisco che andrà assai men veloce di quel che si desideri o si temi.

» Il partito legittimista ha data la parola d'ordine a'suoi giornali di Parigi e dei dipartimenti. Tutti si sono messi a suonar da morto per ricordare l'avvenimento, di cui il 16 ottobre è l'anniversario; l'assassinio giuridico, cioè, dell'infelice sposa di Luigi XVI. Bisogna convenire che l'idea era stata abilmente trovata, come pretesto di lutto in mezzo alla gioia generale.

» Avete fatto bene a rassicurare i nostri giornalisti sul rapporto della stampa. È ben certo che non si pensa per niente a sopprimerla, e il consiglio dei ministri, per quanto se ne sia detto, non ebbe mai a ventilar tal questione.

» Ancora un episodio del viaggio. Sul momento in cui il principe stava per partire da Agen, un vecchio cercava di farsegli vicino per mezzo alla folla: » Mio principe, gridò egli, mio principe, non dimenticatemi; io sono Lalanne, antico sergente nella guardia imperiale. » — » Che volete da me? » — » La grazia di mio figlio . . . . » Luigi Napoleone si volse al prefetto, fece con lui qualche parola, poi disse al vecchio: » Lalanne, vostro figlio ha la sua grazia. » Nessuna espressione potrebbe ritrarre l'emozione di questo bravo uomo, che si mise a gridare: *Viva l'imperatore a perpetuità!* Il di lui figlio era stato condannato da una commissione mista in seguito ai fatti di dicembre.

» Si parla d'un decreto che non starebbe molto a uscire e che porterebbe i bastioni di Parigi indietro fino alle fortificazioni, di maniera che una parte dei sobborghi verrebbe ad essere agglomerate nella capitale stessa.

» Mallac, direttore dell'*Assemblée Nationale*, che partì ultimamente per Frosodorf, non è ancor ritornato. Egli si fermò a Losanna presso la duchessa d'Orleans. A voi i commenti. »

INGHILTERRA

Londra, 18 *ottobre*. Gli amici del ministero pretendono che il cancelliere dello scacchiere si proporrà di fare una riforma delle finanze del paese che gli cattiverà l'appoggio popolare. Noi crediamo positivamente che il cancelliere dello scacchiere si occuperà della tassa sulla proprietà per farne sparire alcune ineguaglianze. Insieme a questo progetto ne sarà presentato uno per l'estensione del diritto elettorale.

(Morning Advertiser)

Il *Times* del 18 ottobre annunzia che il tentativo fatto dai signori Newall e Comp. fabbricatori assai rinomati di fili metallici, par collocare una gomena del telegrafo sottomarino fra Port-Patrick e Donoghade (Irlanda) andò sventuratamente a vuoto. È il terzo tentativo di questo genere attraverso il canale di Saint-Georger; ma quest'ultimo è tanto più deplorabile in quanto che gl'impresari aveano toccato fino a 7 miglia all'incirca della costa irlandese, e quando si videro nell'impossibilità di arrivare a terra, facevano delle disposizioni per attaccare delle botti alla gomena che in quel mentre è loro sfuggita immergendosi profondamente nell'acqua. Per buona fortuna che il telegrafo sottomarino da Douvres a Calais sia stato messo a posto con tanto successo, e abbia così bene funzionato; perchè, senza di ciò, questi tentativi riusciti vani avrebbero probabilmente, per molti anni, ritardati tutti gli sforzi fatti per condurre a termine quest'impresa.

— Si dice che l'installazione del nuovo cancelliere dell'università di Oxford avrà luogo giovedì prossimo. A questo fine si recheranno a Londra presso il conte Derby dei membri delegati, ecc.

Il banchetto d'uso in tale contingenza, o non avrà luogo o sarà differito dopo i funerali del defunto cancelliere. *(Times)*

AUSTRIA

Vienna, 15 *ottobre*. Il padre Beckx è stato nominato provinciale della provincia dei gesuiti per l'Austria, e superiore in Ungheria. A Tyrnau sarà probabilmente eretto un noviziato. Ieri è qui arrivato il principe vescovo di Seckau, Rauscher; si crede che la trattativa per un concordato incomincierà senz'altro indugio. Mons. Ferrari viene indicato siccome il prelato che sarà incaricato delle medesime per parte della Santa Sede.

Fogli di Vienna assicurano che le proposizioni da farsi alla dieta federale di Francoforte nella questione politico-commerciale furono elaborate dal consigliere ministeriale Hock assieme ad un membro del consiglio di Stato.

Il noto fuggiasco austriaco A. C. Wiesner ha preso servizio nell'esercito della Turchia. La sua famiglia si trova a Torino.

— 16 *detto*. Una importante casa commerciale di Francoforte dicesi aver offerto alla città di Pest di volerle anticipare la somma di un milione di fiorini, m. di c., verso tenue interesse. Si fecero, affermasi, già le necessarie pratiche per la definitiva conchiusione di questo prestito.

-- Il 30 dello scorso settembre ebbe luogo a Carlovitz un terribile nubifragio, che recò non solo gravi danni alle vigne, ma fa deplorare eziandio la perdita di due persone. L'acqua, che irrompeva dai monti vicini, rovesciando nel suo impeto tutto ciò che incontrava per via, trasse seco anche una quantità di persone, che furono però salvate, tranne un ragazzo di 15 ed una ragazza di 10 anni.

-- Scrivesi da Innsbruck essersi colà già costituita la commissione provinciale organizzatrice, e comporsi di tre impiegati politici, tre giudiziarii ed un finanziario.

Il ministro del commercio ha assegnato, per l'anno 1852, la somma di 300,000 fiorini per la costruzione d'una strada commerciale tra l'Istria e il rGagno.

In parecchi luoghi confinarii dell'Austria fu permesso di ritrarre dall'estero grani e legumi pel bisogno casalingo, senza dover pagare le imposte doganali.

— Il sig. ministro della giustizia, di Krauss,

è da qualche giorno ritornato dal suo viaggio per la Francia e per la Germania, e riassunse la direzione del suo ministero. *(Corr. Ital.)*

— 18 *detto*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

» L'I. R. ambasciatore austriaco in Atene, signor conte Carolyi, che trovavasi qui in permesso, ed è partito alla volta de' suoi beni d'Ungheria, vi si fermerà circa 4 settimane, poscia si recherà al suo posto. In quel tempo circa, anche S. M. il re di Grecia farebbe, dicesi, ritorno ne' suoi Stati, e passerebbe per questa capitale. »

-- Tra l'Austria e la Sassonia fu stipulato un accordo per la persecuzione di delinquenti fuggitivi da un territorio nell'altro.

-- Soleiman bascià, che fu nominato ambasciatore ottomano presso questa corte, giungerà qui ancora in questo mese per occupare il suo posto.

-- Quasi da tutte le parti della Croazia e della Slavonia giungono luttuose descrizioni dei danni cagionati dallo straripamento dei fiumi. Le regioni di Draganich formano un immenso lago.

GERMANIA

Weimar, 14 *ottobre*. Dopo l'introduzione della nuova legge intorno ai rapporti di diritto cogli ebrei, che permette i matrimoni fra ebrei e cristiani, ne furono conchiusi quattro di questi matrimoni nel Granducato; i quali in parte furono consecrati dagli ecclesiastici cristiani, in parte dai rabbini. Si preparano petizioni che domandano che simili matrimoni siano consecrati esclusivamente da ecclesiastici cristiani, e che i figli debbano essere educati nella religione cristiana. Pare che queste rappresentanze non debbano rimanere senza effetto.

Lussemburgo, 15 *ottobre*. Ieri e l'altro ieri la Camera tenne lunghe sedute nelle quali fu dibattuto con vivacità l'indirizzo di risposta al discorso del principe luogotenente. Il paragrafo principale concerne il concordato con Roma a cui si è fatto allusione nel discorso della Corona. L'indirizzo vi risponde nel seguente modo: » Un concordato è da noi desiderato per assegnare finalmente alla Chiesa del Lussemburgo la sua posizione, grande, potente, libera nelle cose religiose, ma subordinata al governo, sottomessa alle leggi.

» In quanto riguarda le condizioni principali di quel trattato importante, la Camera persiste fermamente nelle sue determinazioni precedenti. (Protesta contro il ritorno del vescovo Laurent). Non possiamo nascondere che le tendenze di una parte del nostro clero sono inquietanti, che l'impudenza degli uomini, che si proclamano i suoi organi, è senza freno e senza limiti. »

I clericali nella Camera fecero una furibonda opposizione a questo paragrafo; ma impavidi e fermi i signori André, C. Metz, e il ministro delle finanze N. Metz misero in evidenza le usurpazioni del clero, il pericoloso procedere della cattiva stampa clericale, dei missionari gesuiti stranieri, e specialmente del redattore della Gazzetta clericale di qui, professore Michelis, uno straniero che nonostante le sue dottrine pericolose allo Stato, e le sue improntitudini è sempre più tollerato, sta come professore del seminario dei preti in continuo segreto carteggio coll' esigliato vescovo Laurent e riceve da lui le sue istruzioni, che finalmente è il motore di tutte le contese ecclesiastiche e religiose che hanno perturbato il paese da otto anni in poi.

Il governo fu severamente biasimato di aver tollerato i così detti esercizii di preghiere in tutto il paese. Un passo dell' indirizzo relativo a questo punto fu rigettato con 22 voti contro 22, dopo che il governo ebbe formalmente promesso di non tollerare più quegli esercizi. Dietro un' interpellanza in causa delle voci sparse che la dieta federale minacci la costituzione, si ottennero le più rassicuranti dichiarazioni.

Monaco, 14 *ottobre*. Il re Ottone di Grecia ha avuto da' suoi medici il consiglio di recarsi di nuovo nei paesi meridionali, ai quali la sua costituzione fisica sembra essersi abituata assai meglio che alle regioni nordiche. Il re sarà quindi presto di ritorno nel suo regno.

Negli ultimi tempi si tennero qui diverse conferenze relative alla successione in Grecia, alle quali assistette il principe Adalberto di Baviera, erede presuntivo.

Oldenburgo, 15 *ottobre*. Quest' oggi la dieta era chiamata a votare sull' affare della revisione della costituzione. La dieta precedente avea deciso che la questione della revisione sarebbe votata alla maggioranza assoluta dei voti. Il deputato Witel ha proposto il seguente emendamento: » La revisione della costituzione non potrà essere votata che alla maggioranza di tre quarti dei voti. »

L'emendamento fu respinto ad una maggioranza di 31 voti contro 15. In conseguenza, la risoluzione della precedente dieta ha riunito la maggiorità assoluta dei voti. Tutti i deputati erano presenti. *(Gazz. di Weser)*

PRUSSIA

Berlino, 15 *ottobre*. Si assicura che quanto prima si tratterà di nuovo a Londra dell' affare di Neuchâtel, e pare che avranno luogo in proposito conferenze fra le grandi potenze. E da supporsi che una continuata deliberazione su questo argomento produrrà alcuni passi che potranno per l'accordo delle primarie potenze far valere le pretese della Prussia senza misure militari. *(Gazz. tedesca di Francoforte)*

--- 16 *detto*. Coll' avvicinarsi del termine delle elezioni, l' attenzione generale si rivolge a queste ed alle Camere che vanno a riunirsi. Non crediamo che vi saranno violenti lotte elettorali, ma le diverse opinioni politiche saranno rappresentate nelle unioni primarie degli elettori.

Si è veduto qui in cognizione d' un' agitazione che nasconde dei motivi ostili alla Prussia, per impedire con dimostrazioni, nel proprio paese, il governo dell' Annover nell' esecuzione del trattato di settembre. Si cerca di riunire deputazioni nelle città e nella campagna, con petizioni che consiglino al governo di conservare le relazioni politico-commerciali esistenti prima del trattato.

Non v'ha dubbio che si riuscirà a suscitare simili dimostrazioni colla pretesa di esprimere la volontà del paese.

Ma sarebbe disconoscere la lealtà e l' intelligenza del governo di Annover, se si volesse credere che il medesimo si lasci sviare un sol momento da questi mezzi, dopochè ha riconosciuto la via iniziata come quella del diritto ed anche del ben inteso suo interesse.

— 17 *detto*. Il signor di Hatzfeld partirà, dicesi, il 18 per Parigi. Egli fa ritorno al suo posto di ambasciata. Il conte di Gahlen, ambasciatore del re a Dresda, si porta nella stessa qualità alla corte di Madrid. Il conte di Bernstorff è nominato ambasciatore di Prussia alla corte di Napoli. Credesi che la sua missione non è che passaggiera.

— Il barone di Linden ha rimesse quest'oggi al re le sue credenziali in qualità di ministro straordinario del re di Wurtemberg. *(Gazz. di Colonia)*

— La *Gazzetta di Prussia* annunzia che le conferenze doganali saranno riprese a Vienna il 20 di questo mese dagli Stati della coalizione di Darmstadt.

SPAGNA

Madrid, 14 *ottobre*. Un' ordinanza reale, in data del 12 ottobre, porta che il sottosegretario e i capi di sezione del ministero degli affari esteri formeranno, sotto la presidenza del primo, una giunta che sarà denominata giunta consultativa degli affari esteri.

Questa giunta dovrà occuparsi di tutte le questioni e di tutti gli affari che il primo segretario degli affari esteri giudicherà conveniente di sottometterle per maggiori dilucidazioni. La maggiorità della giunta farà conoscere le sue conchiusioni, e quando vi sia dissensione, si faranno pure conoscere quelle dei membri della minoranza.

In alcuni casi, il ministro degli affari esteri potrà aggiungere alla giunta stessa una persona istruita e versata nella materia di cui si tratti. La partecipazione di questa persona ai lavori della giunta cesserà coll' esame della questione speciale che avea determinato il suo concorso.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica, nel suo numero di ieri, un estratto del bilancio commerciale della Spagna, durante l' anno 1851.

Ecco i risultati che presenta questo documento:

Le importazioni ascendono a un valore di fr. 171,912,070 e le esportazioni a fr. 124,277,108. L' aumento del 1851 sul 1850 è, per le importazioni, di 4,183,840 fr., e per le esportazioni di 2,240,138 fr.

Il valore delle importazioni, nel 1851, sorpassa di 47,534,962 fr. quello delle esportazioni.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

» Il sig. Giuseppe Casato, di Padova, pubblicò una lettera, diretta a S. E. il sig. conte Correr, podestà di Venezia, la quale contiene alcune istruzioni agricolo-pratiche per impedire la ricomparsa della moderna malattia delle uve nel prossimo anno 1853.

I mezzi, da lui proposti, sono i seguenti:

1. Eseguire la potagione in ottobre, anche per potere bruciare il legno, e servirsi quindi delle ceneri a guisa di concime.

2. Impoverire estremamente la vite nella potatura.

3. Mondare diligentemente i ceppi delle viti.

4. Vangare intorno ai ceppi delle viti più o meno profondamente, a norma della natura del terreno.

5. Dare il maggiore possibile scolo al terreno sottoposto alle viti, facendone una colmata, o meglio aggiungendovi una specie di concime artificiale, formato con ceneri di vite, calce, sabbia, ed anche talora letame fresco, e fondo delle fosse, a seconda della natura dei diversi terreni.

6. Dare il più possibile d' aria e luce ai tralci, abbandonando l'usanza di attortigliarli l'uno coll' altro.

7. Togliere il più possibile di rami agli alberi che servono di appoggio, e specialmente ai noci e salici.

STATI ROMANI

Si legge nella *Gazzetta d' Augusta*:

« *Roma*, 9 *ottobre*. La partenza del papa da qui per Subiaco che doveva aver luogo ieri, è stata differita, ma non sembra del tutto sospesa. Un motivo del ritardo è il desiderio di S. S. di dare udienza nel Vaticano colle solite formalità ai rappresentanti delle potenze straniere, che ora ritornano in città, subito dopo il loro arrivo.

» Il proprietario di un osteria situata di contro alla chiesetta Santa Maria del Rosario nel monte Mario, in una posizione assai amena e assai frequentata dai Romani, dovette essere chiusa alcuni giorni sono per ordine della polizia, perchè di tempo in tempo vi si tenevano convegni segreti.

» Infatti sulle pareti di una stanza vi erano iscrizioni ingiuriose contro diverse persone di alto rango, le quali non si possono attribuire che a calde teste giovanili *inter pocula et crapulas*. Frattanto l'oste mediante l'intervento di una persona influente potè dimostrare in luogo altissimo la sua non compartecipazione al misfatto, e ottenne di riaprire l'osteria sotto condizione che le pareti venissero imbiancate.

» I cavalieri d'industria della nostra città hanno inventato una nuova maschera, sotto la quale molti di essi seppero tenersi nascosti. Di giorno compaiono vestiti come venditori di frutta, tengono ben anco grembiali da muratore, o da calzolaio, e sapevano ingannare in questo modo la polizia, facendosi credere operai innocui che attendono ai loro lavori. Un ladro stato arrestato ha denunziato contro la promessa dell' impunità più di 30 de' suoi colleghi che sotto quella veste si occupavano di furti e di invasioni notturne.

« Una mezz'ora dopo mezzanotte gli abitanti di Roma in vicinanza del palazzo di Firenze furono svegliati dallo scoppio di una petarda carica di un paio di libbre di polvere. Alla mattina il corpo del delitto fu trovato innanzi alla bottega di un confetturiere. Al proprietario Santi Aleggiani che passa presso i liberali di Roma per un membro attivo della polizia segreta, era stata fatta un' operazione chirurgica dal D. Panunzi per una sorda malattia, ma in conseguenza della medesima era moribondo. Il partito dei suoi avversari credette dover dare a quell'ora il segnale della sua morte con un colpo di cannone. Ma l'individuo è ancora vivo. »

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreti del 14 ottobre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Vicari Stefano Felice, capitano provinciale nel 5 reggimento di fanteria, nominato d' ordinanza nel 1° reggimento Granatieri di Sardegna;

Blanchard Benedetto, capitano provinciale nel 2 reggimento di fanteria, nominato d' ordinanza nello stesso reggimento;

Dubois Pietro Luigi, id., id.;

Clara Alessandro, capitano provinciale nel 2 reggimento di fanteria, nominato d' ordinanza nel 4 id.;

Asquer D. Antioco Pietro, capitano provinciale nel 6 reggimento di fanteria, nominato d' ordinanza nel 5 id.;

Decocatrix bar. Francesco Eugenio, capitano provinciale nel 1 reggimento di fanteria, nominato d' ordinanza nel 7 id.;

Chiavarina di Rubiana cav. Raffaele, capitano provinciale nel 9 reggimento di fanteria, nominato d' ordinanza nello stesso reggimento;

Butteri pietro Paolo, capitano provinciale nel 10 reggimento di fanteria, id. id.;

Martelli Giuseppe Antonio, capitano provinciale nel 12 reggimento di fanteria, id., id.;

Nasi Giovanni Antonio, capitano provinciale nel 15 reggimento di fanteria, id., id.;

Baratti Luigi, capitano provinciale nel 15 reggimento di fanteria, id., id.;

Delitala D. Antonio, capitano provinciale nel-l'11 reggimento di fanteria, nominato d'ordinanza nel 18 id.;

Vesin Alessandro, sotto commissario di guerra di seconda classe, nominato maestro di contabilità e di amministrazione nel collegio pei figli di militari;

Di Castiglione cav. Enrico, luogotenente nel 1° reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Minonzi Carlo, luogotenente nel 2° reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 4 reggimento di fanteria;

Scorticati Eterio, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 9. id.;

Maineri Carlo, sottotenente nel corpo dei bersaglieri, promosso luogotenente nel 5 reggimento di fanteria;

Lionnet Giuseppe Andrea, sottotenente nella R. casa d'invalidi, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Marchino Michele, luogotenente nel 13 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Guelpa Carlo, luogotenente aiutante maggiore in primo nel reggimento Zappatori del Genio, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Delrio Raffaele, scrivano all' azienda generale di guerra, addetto al commissariato di guerra di Sardegna, id.;

Pilat Maria, vedova del luogotenente in ritiro Gio. Battista Oliveri, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione vitalizia.

S. M. con decreti del 17 corrente si è degnata, sulla proposizione del ministro dell'istruzione pubblica, nominare a cavaliere di Gran Croce, decorato del gran cordone dell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. commendatore Francesco Plana, vice-presidente del consiglio superiore della pubblica istruzione; ed a cavaliere del prefato ordine il sig. avv. Francesco Cossu, professore di leggi nella R. università di Sassari.

Sulla proposizione del ministro per gli affari esteri, ha nominato a commendatore dell'ordine succitato il sig. cav. Cesare Spagnolini, console della M. S. a Livorno.

E su quella del ministro di finanze, ha degnato decorare della croce di cavaliere mauriziano il sig. Bernardo Solei.

Direzione generale delle poste.

Dovendosi far condurre a Limone un legno pel servizio dei corrieri procedenti da Nizza nella stagione invernale, si previene il pubblico che esso sarà inviato *lunedì* 25 corrente ottobre, alle 9 di mattina, ed accompagnato da un agente dell' amministrazione.

Rimangono disponibili per Cuneo o Limone i quattro posti di detto legno, e quando s' impegnassero tutti da un viaggiatore gli sarà fatta facoltà di partire a quell' altra ora di detto giorno od anche del *martedì*, 26, che sarà di suo piacimento, purchè indicata all' uffizio dei viaggiatori prima delle tre pomeridiane di domenica.

Torino, 21 ottobre 1852.

(Corrisp. partic. dell' Opinione)

Asti, 21 *ottobre*.

Questa mane alle 11 nella sala maggiore del Casino inauguravasi il congresso generale della Società d'istruzione d' educazione. Assistevano a questa solennità l' intendente della provincia, il sindaco della città, il provveditore della provincia, lo stato maggiore della guardia nazionale, tutti i provveditori mandamentali, ed un' immensa folla di cittadini.

Il deputato Carlo Cadorna apriva il congresso con un discorso che a più riprese riscuoteva vivi applausi. Dopo avere esposto le condizioni della Società, entrava ad esaminare le cause per cui taluni si mostrano meno fiduciosi nell' avvenire del nostro insegnamento. A mostrare come le libertà politiche abbiano già fruttato assai al miglioramento delle nostre pubbliche scuole, faceva un raffronto tra le condizioni di queste avanti il 1847 e ciò che sono presentemente.

Coglieva a questo punto occasione per rendere omaggio di lode alla benefica legge del 4 ottobre 1848, ed all'egregio uomo che allora come ora siede ministro della pubblica istruzione.

La parte però più rilevante del discorso fu quella in che l'elegante oratore si fece ad esaminare le ragioni politiche per cui taluni si sfiduciano rispetto alle nostre instituzioni, e dimostrò con abbondantissime ragioni come qui, dove popolo e principe procedono concordemente, dove la popolazione sa condursi con tanta prudenza ed energia ad un tempo, nulla vi sia a temere per quelle guarentigie che sono l'eredità del magnanimo Carlo Alberto.

Vi posso dire che in questa parte ebbe momenti felicissimi e riscosse da ogni lato continuati applausi.

Dopo questo discorso, riunitesi le sezioni, nominarono i loro rispettivi uffici nella seguente conformità:

Sezione universitaria

Cav. Bernardino Bertini, dep., presidente; Aubert avvocato vice-sindaco, Baino avv. dep., vice-presidenti; Pia avv. Felice, Baggiarini avvocato Lorenzo, segretari.

Sezione secondaria

Capellina dottore Domenico dep., presidente; Arri prof. teologo, Frasseto Placido, preside del

collegio, vice-presidenti; Gusberti prof., Cicchero prof. segretari.

Sezione primaria.

Berti prof. Domenico deputato, presidente; Baino dottore R. provv., Savina avv. Giuseppe vice-sindaco, vice-presidenti; Borgnini avv. Giuseppe, Strambio Pier-Ottavio, segretari.

Sezione tecnica.

Ferrati Camillo prof. all' accademia militare, presidente; Berruti avv. Ignazio deputato, Denina dottore Pietro, vice-presidenti; Grondona capitano aggiunto al ministero di guerra, Tedeschi prof., rabbino, segretari.

Segreteria generale

Gatti Stefano prof. segretario; Piovano prof., Signetti prof. vice-segretari.

I membri effettivi del congresso a quest' ora ascendono già a 172.

Gli amatori sorpassano i 200.

Stassera si tenne una seduta generale, le principali cose che vi si fecero furono la presentazione del conto amministrativo e del bilancio presuntivo del 1853. Quindi ad unanimità venne accolta la proposta fatta dal prof. Gatti, che la società prendesse azioni per erigere un monumento all'immortale Alfieri, mandando tal sua deliberazione alla commissione del bilancio, perchè vista la quantità dei fondi disponibili, stanzii la somma che crederà opportuna.

Genova, 21 ottobre. Ieri ed oggi nanti il magistrato d'appello si agitarono due processi contro il *Cattolico*.

Il primo riguardava l'appello della società di mutuo soccorso di Voltri dalla sentenza del tribunale di prima cognizione, la quale aveva assoluto il *Cattolico* non avendo riconosciuto che i querelanti facessero parte di quella associazione.

Il secondo era l'appello introdotto dal *Cattolico* contro il giudicato del tribunale di prima cognizione con cui era stato condannato ad otto mesi di carcere per diffamazione contro il rev.do Maineri.

Il pubblico ministero era rappresentato dall'avv. Zunini. L'ufficio della difesa era affidato agli avvocati Morasso e Novara.

Gli avvocati Bozzo e Cabella parlarono per la società di Voltri costituitasi parte civile, dichiarando non esser mossi dal desiderio di veder colpito da grave pena il Vagnozzi, destinato ad espiare gli altrui falli, ma soltanto di tutelare l'onore di una società rappresentata da distinti cittadini.

Il P. M. conchiuse per 8 mesi di carcere per il primo fatto, e per la conferma della sentenza nel secondo attesa pure la recidività.

La sentenza sarà, a quanto si crede, pronunziata domani. (*Corr. Merc.*)

— Ci viene assicurato che nella prossima sessione sarà presentato, fra i diversi progetti finanzieri, uno sulla tassa delle professioni, onde revocare affatto quella già votata dalle Camere nel 1851, e della quale si tentò finora infelicemente l'esecuzione, e surrogarvi un'altra sul sistema delle fisse categorie, senza dichiarazioni e senza proporzionalità colla rendita.

Per quanto ci dicono, la Camera di commercio di Genova avrebbe già ricevuto il progetto in discorso coll'incarico di esprimere il proprio parere. (*Id.*)

Savoia. Il consiglio provinciale di Faucigny ha adottate le seguenti proposizioni:

1. Per l'incameramento dei beni ecclesiastici;
2. Per la soppressione di gran numero di vescovadi e specialmente di tre in Savoia;
3. Per la soppressione de' conventi, ad eccezione degli ordini insegnanti, ora autorizzati;
4. Per sottoporre gli aspiranti al sacerdozio alla legge comune della leva militare.

La prima proposizione fu adottata alla maggioranza di 11 voti sopra 14; le altre tre, alla maggioranza di 12 sopra 14.

NOTIZIE DEL MATTINO

Parigi, 20 ottobre.

Il *Moniteur du Loiret* dà i seguenti particolari sulla visita fatta dal presidente a Abd-el-Kader, al castello di Amboise:

» In quella che il presidente arrivava ad Amboise e durante l'accoglienza che gli fu fatta alla stazione, Abd-el-Kader era sul terrazzo del castello che gli serve di residenza. Con un cannocchiale egli procurava di distinguere i movimenti del corteggio. Mustafà, uno de' suoi agas, e parecchie persone della sua casa erano pure assai intenti al convoglio presidenziale.

» Il principe è montato, col ministro della guerra, in una carrozza bell' e pronta alla stazione, e corse diffilato al castello, donde si gode di una della più belle prospettive del corso della Loire.

» L'emiro e il suo seguito, all'arrivo del principe e del ministro della guerra, rientrarono nei rispettivi loro appartamenti. Avvertito che il capo dello Stato volea parlargli, Abd-el-Kader si è fatto innanzi, accompagnato dal suo fedele Mustafà.

» Allora gli venne annunciata la sua libertà.

» Il seguito dell'Emiro si compone di cinquanta persone; e or fanno alcuni mesi era di settanta. Il governo ha fornito ai fratelli, ai parenti di Abd-el-Kader e al loro seguito i mezzi di ritornare in Africa, ed ha loro assegnato una certa estensione di territorio da coltivare.

» La visita di Luigi Napoleone ad Abd-el-Kader ha durato tre quarti d'ora.

— L'*Indicateur de Nord* ha ricevuta una prima ammonizione. (*Débats*)

— A Nantes si va firmando un indirizzo, affine di ottenere da S. S. il papa Pio IX che, condiscendendo al voto del popolo francese, voglia pur venir in Francia a consacrare Luigi Napoleone imperatore dei francesi, e sancire così colla religione un potere sorto dall'unanime acclamazione della Francia. (*Patrie*)

— Abbiamo ricevuto i giornali delle nostre colonie delle Antille fino al 26 settembre. I fogli della Martinica constatano un notevole miglioramento nello stato sanitario della colonia.

La *France d'outre-mer* annunzia che la febbre gialla è affatto scomparsa dagli ospitali di Fort-de-France, dove, dal primo al sette settembre, non vi fu un sol caso di morte. Lo stesso giornale attribuisce con molta ragione alla paura gran parte di questa malattia.

La situazione politica di questa colonia lasciava nulla a desiderare.

Un violento uragano scoppiò alla Guadalupa e vi causò dei grandi disastri. (*Patrie*)

Brusselle, 19 ottobre. Le difficoltà per la formazione del nuovo gabinetto sembravano affatto appianate ieri. Si aspettava quasi per stamane la pubblicazione de' decreti reali; poi tutto cangiò, e le apprensioni, che esprimevamo, or son due giorni, si sono realizzate.

Veniamo infatti a sapere che Henry de Broncken fu ricevuto oggi dal re al castello di Lacken, e che rimise a S. M. i poteri che gli erano stati affidati. (*Ind. Belge*)

— Il signor Enrico di Brouckère ha definitivamente abbandonato il mandato di costituire un gabinetto; per la qual cosa sarebbe stato chiamato dal re il signor di Theux. Il nuovo ministero verrebbe scelto fra i membri più moderati del partito cattolico.

Il signor Enrico di Brouckère e la sua combinazione sono andati a terra contro la questione della presidenza della Camera, questione sollevata molto inopportunamente.

Il gabinetto progettato avea proposto Delfosse; ma era evidente che l' opposizione non avrebbe accettata questa candidatura. Fu quindi messo innanzi il sig. Loos, borgomastro di Anversa e membro della Camera, ma con non maggiore successo.

Si trattò poscia di dare il portafoglio delle finanze allo stesso signor Loos. Dopo molto andare e venire, tutto pareva finito martedì di sera, e si erano conchiusi gli aggiustamenti, quando il ritorno del signor Piercot, di Liége, ha fatto conoscere l'esistenza di nuove difficoltà che sembrarono tali da impedire la formazione del ministero. Il signor Enrico di Brouckère ha rispettosamente dichiarato al re che le sue pratiche erano andate a vuoto, e rassegnava nelle sue mani il mandato da lui prima accettato.

Si dice che nella nuova combinazione il signor Theux avrebbe il ministero dell'interno, il principe Giuseppe di Chimay il ministero degli esteri, Mercier quello del ministero delle finanze. Sembra per altro che le cose non siano così avanti come si pretende in alcuni saloni di Bruxelles. (*Débats*)

— Ebbe luogo a Brusselle una riunione di tutti i filatori belgi. Questi industriali, vista l'assenza dei capi dei dipartimenti ministeriali, hanno deciso che un indirizzo sarebbe inviato a S. M.

Questa circostanza, fra le molte altre, conferma la voce che sorge da ogni parte sulla necessità di mettere un fine alla nostra crisi ministeriale. (*Emancip.*)

— Brusselle sta per far coniare una medaglia in onore dell'antico presidente della Camera. Il sig. Verhaegen servì con coscienza e fedeltà il partito liberale. Carattere diritto e fornito di una fermezza che era congiunta alla moderazione, il sig. Verhaegen, da 12 anni, ha abbandonata una carriera onorata e molto lucrosa per consacrarsi tutto alla cosa pubblica. (*Journal de Bruxelles*)

BORSA DI PARIGI DEL 21.

(Corrisp. elettr. del *Courrier de Lyon*)

4 1/2 p. 0/0 chiuse a 105 30, rialzo 20.

3 p. 0/0 chiuse a 81 20, rialzo 10.

Banca di Francia a 29 05, rialzo 30.

Borsa del 20.

Il 5 p. 0/0 piem. (C. R.), 98 60.

G. ROMBALDO *Gerente*.

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 22 ottobre 1852*

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti: g. pr. dopo la b.	Per contanti: nella mattina	Pel fine del mese corrente: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente: nella mattina	Pel fine del mese prossimo: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo: nella mattina
1849 5 0/0.	1 ottobre.						
1831 . . .	1 luglio.						
1848 . . .	1 settembre.						
1849 . . .	1 luglio.		98 60				
1851 . . .	1 giugno.		97 50				
1834 obbligazioni	1 luglio.						
1849 »	1 ottobre.						
1850 . . .	1 agosto.						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio.						
FONDI PRIVATI							
Azioni banca naz.	1 luglio.		2190		1295		1310
Banca di nuova creazione							
Città di Torino 4 0/0 oltre l'int.	dec.						
Città di Torino 5 50 0/0	1 luglio						
Città di Genova 4 0/0.							
Soc. del gaz antica.	1 luglio						
Id. nuova							
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Via ferrata di Savigliano	1 lug.		1475				
Molini presso Collegno	1 giug.						

CAMBI	per brevi scad.		per tre mesi	
Augusta . . .	252		251	
Genova sconto .	4	0/0		
Francoforte S. M.	211			
Lione	100		99	40
Londra. . . .	25	30	25	18
Milano				
Parigi	100		99	50
Torino sconto. .	4	0/0		

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20 .	L.	20 09	20 12
Doppia di Savoia .	»	28 77	28 83
Doppia di Genova. .	»	79 53	79 65
Sovrane nuove . .	»	35 20	35 27
Sovrane vecchie. .	»	35 98	35 08
Scapito dell'eroso misto		2 35 0/00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

Tipografia ARNALDI